

15 OTTOBRE
2 0 1 0

notizie

Koster
PUBLISHING

A scuola di sicurezza (antincendio) con Palazzoli

Ha riscosso un buon successo l'incontro organizzato a fine settembre presso il C.N.A. di Brescia dalla società **Palazzoli**, in collaborazione con **Albiqua**, sulla sezione 751 della Norma CEI 64-8. Relatore della serata è stato **Silvano Scotti**, componente del comitato CEI, che ha illustrato alle 50 imprese installatrici intervenute le novità per la progettazione e la realizzazione degli impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio in caso di incendio. Durante l'incontro è stato altresì presentato il volume *Incendio negli impianti elettrici: innesco e propagazione, messa in sicurezza*, scaricabile anche dal sito palazzoli.com, che tratta di temi tecnici ed aspetti giuridici collegati, con particolare riguardo alle responsabilità penali del progettista, fabbricante, fornitore, installatore ed utilizzatore degli impianti alla luce della normativa vigente. **06**

Progetto Desertec: entra anche l'italiana Terna

Il progetto **Desertec**, sviluppato per lo sfruttamento dell'energia solare ed eolica nelle aree del Medio Oriente e Nord Africa (MENA) destinata al fabbisogno locale e a quello del Vecchio Continente, si arricchisce di nuovi partner. Ai 18 azionisti e 25 partner che hanno dato vita a **DII - Desertec Industrial Initiative**, si è aggiunto il gestore di rete italiano **Terna spa**, che ha confermato in una nota la propria adesione in quota paritetica con gli altri azionisti. Per **Paul Van Son**, CEO di DII, "l'Italia è un Paese chiave grazie alla posizione geografica vicina alla Tunisia e Terna apporterà alla nostra joint-venture un contributo di conoscenza notevole sull'integrazione dell'energia rinnovabile nelle reti elettriche". **07**

FAST: nominato il nuovo consiglio

È stato nominato il nuovo consiglio di **FAST**, la federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, per il triennio 2010-2012: il nuovo presidente è **Roberto Negrini**, coadiuvato dal vice presidente **Stefano Rossini**. Negrini, classe 1949, laurea in ingegneria elettrotecnica, ha alle spalle una lunga esperienza accademica ed è docente nel Dipartimento di Elettronica e informazione del Politecnico di Milano. Subentra nella carica ad **Alessandro Clerici**, che ha guidato FAST dal 2007 al 2009 e a cui il consiglio direttivo ha proposto di as-

sumere la presidenza onoraria. Tra i 12 consiglieri sono stati riconfermati **Giancarlo Bianchi** (tesoriere), **Fabrizio Lain** (Assolombarda) e **Giovanni Palermo** (Aica). Sono stati nominati inoltre **Roberto Bacci** (CEI), **Luisa Cifarelli** (SIF - Società Italiana di Fisica), **Giorgio Gavelli** (Enea), **Carlo Marchisio** (Anipla), **Walter Nicodemi** (Aim), **Sandra Rondini** (Università di Milano) e **Carlo Valtolina** (Collegio ingegneri e architetti di Milano). **08**

Siemens: richiamo di prodotti negli USA

A seguito di un'informativa emessa lo scorso 23 settembre da parte di **Consumer Products Safety Commission (CPSC)**, l'agenzia federale statunitense per la tutela della sicurezza dei consumatori, la società **Siemens Energy & Automation Inc.**, con sede ad Alpharetta, Georgia, divisione statunitense dell'omonimo gruppo industriale tedesco, ha provveduto a richiamare 2,2 milioni di apparecchi elettrici (interruttori, contatori e dispositivi di carica) prodotti con i marchi **Siemens** e **Murray** nel periodo compreso tra giugno ed agosto 2010. Nel comunicato emesso da CPSC si legge che "gli apparecchi richiamati sono dotati di una clip a molla che potrebbe rompersi durante il normale utilizzo e portare ad una perdita di tensione con danni termici che potrebbero risultare pericolosi per persone o cose". Siemens ha ricevuto il report relativo alla rottura di una clip. Non sono stati registrati danni alle persone. **09**

Un cavo sottomarino per l'isola di Mozia

L'assessore al Bilancio della Regione Sicilia, **Gaetano Armao**, ha annunciato che entro l'estate del 2011 sarà installato un **cavo sottomarino tra l'isola di Mozia e Marsala** (Tp) per elettrificare l'isola, con impatto ambientale pari a zero. Il cavo, lungo 1,5 km, sarà per un tratto interrato e per un'altra parte sottomarino, passando per la conduttura idrica. Il progetto prevede la costruzione di due cabine prefabbricate a Marsala ed a Mozia per la consegna dell'energia. Fino ad oggi Mozia, il sito fenicio-punico più importante del mondo con un patrimonio archeologico intatto, è stata illuminata utilizzando un gruppo elettrogeno fornito dal comune di Marsala. Si era già parlato di un progetto simile 30 anni fa, ma i lavori furono bloccati perché ritenuti inquinanti. **10**

ANIE: missione (compiuta!) in Marocco

Si è conclusa la conferenza d'affari promossa da **ANIE** in Marocco, finalizzata a incrementare la produzione di elettricità da fonti rinnovabili nell'**area del Mediterraneo**, nel corso della quale le aziende associate ANIE si sono confrontate con 150 operatori provenienti da Marocco, Algeria, Tunisia, Libano, Spagna e Francia. Il Governo del Marocco, che importa il 97% dell'energia che consuma, conta di ridurre del 15% il consumo di energia entro il 2020 e portare la quota di energia da fonti rinnovabili dall'attuale 4% al 40% nei prossimi 10 anni. Entro il 2020 verranno realizzate 5 centrali solari per una capacità di 2 GW. L'Italia è al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, con 300 imprese italiane presenti nel paese, e con un saldo di interscambio 2009 positivo per 978 milioni di euro. La quota nell'export costituita dall'elettronica e dall'elettrotecnica è pari all'11%, ed è costituita soprattutto dai comparti **Trasporti Ferroviari ed Elettrificati** (41,7 milioni di euro), **Produzione, Distribuzione e Trasmissione di Energia** (27,8), **Cavi** (27,1) e **Apparecchi Domestici e Professionali** (24,8). **11**

Quando i RAEE (illegali) vanno all'estero

I **Carabinieri** del Nucleo operativo ecologico di Cagliari hanno bloccato un **traffico transfrontaliero illegale** di rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche (RAEE) dall'Italia verso Paesi nel Sud Est asiatico (Cina, Malesia, Pakistan) e dell'Africa centrale (Nigeria e Congo). L'indagine, denominata "E-waste", è iniziata nel novembre 2008 con il monitoraggio dei flussi dei RAEE in Sardegna, dai quali era emerso che una società locale, autorizzata al recupero di rifiuti hi-tech non pericolosi, gestiva illecitamente anche quelli pericolosi. In particolare i rifiuti elettrici ed elettronici pericolosi, ritirati presso le varie aziende, venivano attestati falsamente come non pericolosi nei documenti di trasporto. Le aziende versavano i RAEE pagando in media circa 700 euro a tonnellata (con punte massime di 1.000 euro). Sono state monitorate esportazioni di circa 70 tonnellate di rifiuti speciali, con un guadagno illecito di oltre 50mila euro. **12**